

Bilancio sociale di Telefono Azzurro, un piano strategico per proteggere i minori dai rischi della rete

LINK: https://www.ilsecoloxix.it/italia/2024/07/17/news/bilancio_sociale_telefono_azzurro_piano_strategico_minori-14484345/



L'obiettivo è renderli consapevoli dei pericoli online e offline. Il presidente Caffo: «Non possiamo lasciarli soli consentendo che i mondi digitali colmino le lacune delle reti familiari»
Aggiornato alle 2 minuti di lettura Un piano strategico che mette al centro la tutela dei minori, per renderli consapevoli dei rischi che corrono online e offline. È questo quanto emerge dal Bilancio Sociale della Fondazione Sos Il Telefono Azzurro Ets, presentato oggi a Roma, che mette in primo piano l'emergenza più drammatica (e nascosta): quella della fragilità del benessere e della salute psicofisica di bambini e adolescenti che vivono in bilico tra il mondo reale e digitale. Nel primo incontro sempre meno certezze e faticano a stabilire equilibrate relazioni sociali, mentre i tanti mondi del digitale sono pieni di attrattive e di opportunità, ma anche densi di pericoli che giovani e giovanissimi

non hanno ancora gli strumenti per affrontare. I due anni di pandemia, la paura per le guerre in corso, le crisi ambientali ed economiche stanno amplificando tra i minori un disagio che era già presente. La progressiva riduzione della socializzazione, la diminuzione delle relazioni affettive e di esperienze tipiche del percorso di crescita sono tutti fenomeni in continua crescita negli ultimi anni, così come la crescente pressione per la performance. A questo si aggiunge l'utilizzo sempre più pervasivo delle tecnologie digitali, che non comporta solo una trasformazione nel modo di comunicare, ma ha anche un importante impatto sulla salute mentale di tutti, compresi i giovanissimi. Sono queste alcune delle nuove sfide che la Fondazione Sos il Telefono Azzurro Ets si trova quotidianamente ad affrontare, per poter cogliere la sfida di questi

cambiamenti e interpretarli mettendo al centro l'ascolto e la tutela dei minori, e definendo nuovi modelli di ascolto, di comprensione e di intervento rispetto ai vissuti di un'infanzia che deve fare i conti con nuove complessità. «Abbiamo bisogno che di diritti di bambini e adolescenti si parli in maniera corretta, informata, scientifica. La velocità trasformativa del digitale modifica lo sviluppo cognitivo ed emotivo dei ragazzi che si trovano a gestire, spesso da soli, forme di difficoltà e disagio, oltre a essere esposti a molti rischi», ha detto Ernesto Caffo, Presidente di Telefono Azzurro. «Il senso di angoscia dei più giovani influisce sulle loro aspettative future e noi non possiamo lasciarli soli consentendo che i mondi digitali e i social network colmino le lacune delle reti familiari e le difficoltà delle scuole nello svolgere, con le famiglie, un ruolo educativo - ha aggiunto -. Per questo come Telefono Azzurro ci

impegniamo a implementare quella che è una vera e propria piattaforma per il rispetto dei diritti di bambini e adolescenti con strumenti, innovazione, studio, partecipazione e confronto multistakeholder per promuovere tutela e benessere psicofisico dei minori, per dare risposte certe a un futuro oggi troppo incerto». I dati raccolti da **Telefono Azzurro** dimostrano come le situazioni di disagio che l'infanzia vive hanno ormai superato il livello di guardia: crescono esponenzialmente gli istinti suicidi, gli atti di autolesionismo anche gravi, i casi di depressione, le fughe da casa. Nel 2023 sono 2.188 i casi gestiti da **Telefono Azzurro** attraverso la linea gratuita per bambini e adolescenti 19696, una media di 182 casi gestiti ogni mese, circa 6 al giorno; 2.609 invece i casi gestiti dalla linea 114 Emergenza Infanzia, una media di 217 casi gestiti al mese, oltre 7 al giorno e 94 i casi di bambini scomparsi gestiti dalla linea 116000. «Quella che stiamo affrontando è una sfida molto grande, perché rispetto alla velocità con cui l'innovazione continua la sua avanzata, il mondo adulto sta vivendo una fase di arretramento», continua Caffo. «L'obiettivo -

prosegue - è di continuare ad attivare forme di collaborazione e progetti comuni e trasversali capaci di tutelare e mettere al primo posto il **benessere mentale** di bambini e adolescenti e per farlo serve un patto di corresponsabilità tra istituzioni, professionisti, aziende tecnologiche, mondo accademico, società civile e le aziende leader del mercato. Un patto che coinvolga e accolga anche i ragazzi come protagonisti attivi».